

**LA CJACARADE**

## Anno accademico in nome del popolo friulano

**N**on è un bel messaggio quello che un gruppo di studenti della facoltà di Agraria hanno scritto al rettore Cristiana Compagno, criticando di fatto, con la scusa di spese superflue, la scelta di svolgere la cerimonia di apertura del prossimo anno accademico al Teatro nuovo Giovanni da Udine. Non critico la denuncia da parte dei giovani della mancanza sempre più marcata di risorse per il mondo universitario e in generale della scuola, ma noto una preoccupante assonanza con altri tentativi, sempre meno mascherati. Con la scusa della crisi infatti, da parte di alcuni ambienti regionali si tende ad accreditare la tesi che, se tagliare si

deve, si debba iniziare dalla cosiddetta sovrastruttura. E come tale viene identificata qualsiasi iniziativa riguardante il friulano, sia come lingua, sia come fattore e aggettivo aggregante di una realtà ben definita. L'esistenza stessa della Università di Udine viene ancora vista come inutile e fastidiosa presenza, gli inviti alla federazione con Trieste sempre più pressanti e qualcuno si spinge ben oltre, pensando al nord est, con Padova "über alles". Ribadire la spinta popolare da cui questo Ateneo è nato, la sua peculiarità al servizio del Friuli, con la celebrazione del 6 marzo in teatro, è importante. Peccato che ad Agraria non l'abbiano capito.